



LA VALORIZZAZIONE DEI DOCENTI

Cisl Scuola è convinta che la valorizzazione dei docenti si attui attraverso una retribuzione dignitosa ma anche attraverso delle misure contrattuali che li accompagnino nel corso della loro carriera.

VALORIZZAZIONE DOCENTI vs CARRIERA DEI DOCENTI

In ogni scuola esistono delle figure di coordinamento, di riferimento e collaborazione di vario genere, la maggior parte di esse fanno capo all'art 36 del CCPL DOCENTI, un articolo assai scarno che non declina l'esistente. Oltre a questo, abbiamo la normativa relativa al Fuis che regola l'incentivazione economica degli incarichi, irrisoria per alcune figure e a volte mal distribuita. Esiste anche la *Valorizzazione del merito del personale docente* un fondo gestito in esclusiva dai Dirigenti scolastici, contrariamente dovrebbe essere soggetto a contrattazione unitamente al Fuis.

Da una rilevazione fatta nel corso delle assemblee sindacali risulta, che la stessa tipologia di incarico preveda mansioni molto diverse da scuola a scuola, sia per tipologia sia per quantità nonché incentivazione economica sul Fuis. È necessario censire le tipologie di incarichi esistenti nelle varie scuole e dotarle di una regolamentazione che preveda: requisiti di accesso, mansioni e incentivo/esonero, lasciando una parte dell'organizzazione delle stesse alle contrattazioni sindacali d'istituto. È altresì importante prevedere una turnazione delle varie figure, evitando la cristallizzazione degli incarichi sempre affidati alle stesse persone e il monopolio della gestione degli incentivi.

Per valorizzare la carriera dei docenti è importante partire dalle necessità della scuola e degli studenti, disegnando meglio le figure di coordinamento presenti e pensando a incentivi adeguati, prevedendo la turnazione e il tutoraggio in caso di avvicendamento, inclusa la formazione adeguata.

Una questione sollevata più volte nel corso delle assemblee sindacali è la complessità di gestione delle classi, la quale si divide principalmente in due tipologie, entrambe subordinate al numero degli studenti:

- BUROCRATICA – le comunicazioni scuola famiglia, la documentazione relativa agli studenti con BES, l'archiviazione e la registrazione di materiali, attività e procedure attraverso le piattaforme digitali;
- RELAZIONE EDUCATIVA – il disagio giovanile unito ai disturbi dell'apprendimento, l'ingerenza di alcune famiglie, i tempi dedicati all'apprendimento sempre più risicati a causa della proliferazione di attività esterne ed estranee alla scuola che si intromettono nel curriculum, la forte turnazione dei docenti nelle classi (ogni anno classi nuove).

Cisl Scuola chiede di stabilire dei criteri per misurare la complessità di gestione delle classi partendo dai dati oggettivi sopra riportati. Siamo convinti che la complessità si possa misurare e riconoscere attraverso uno sgravio all'interno dei monti orari previsti dal contratto, oppure con degli incentivi economici e in questo modo valorizzare il lavoro dei docenti tutti non solo chi è stabilizzato. Ipotizzare, inoltre, un potenziamento efficace dell'organico in base alla complessità conclamata soprattutto in alcuni istituti scolastici, che superi le 400 ore aggiuntive provinciali settimanali, ad oggi insufficienti.

Ci piacerebbe conoscere come procede l'esperienza del Faber: insediato negli istituti di istruzione superiore e in formazione nei comprensivi. Altresì ci piacerebbe sapere se dal giro di tavolo sulle risorse BES siano scaturite nuove considerazioni e consapevolezza dell'Amministrazione provinciale e se queste daranno luogo a future iniziative.

VALORIZZAZIONE DOCENTI PRECARI

Le evidenze ricavate dai risultati delle recenti procedure di stabilizzazione offrono un quadro piuttosto sconcertante in relazione alla continuità professionale dei docenti nelle nostre scuole, interessate da una forte turnazione soprattutto in alcuni gradi scolastici e tipologie di posto/CdC e di istituti di istruzione superiore.

Cisl Scuola chiede pertanto il ripristino del doppio canale di reclutamento: ordinario e riservato, al fine di ampliare la platea dei potenziali interessati alle procedure concorsuali in provincia di Trento.

Oggi la LP n 9 dell'8 agosto 2023 nell'art 18 prevede la combo di 3 requisiti per poter accedere ai concorsi: la presenza nelle Graduatorie di Istituto, tre anni di servizio nella scuola a carattere statale di cui uno specifico e l'abilitazione. Secondo la normativa ministeriale l'abilitazione, unitamente al titolo di studio, è uno dei requisiti effettivamente obbligatori per accedere alla stabilizzazione, è quindi necessario prevedere una procedura concorsuale che includa anche chi è abilitato, ma non ha il requisito del servizio. Il doppio canale prevede due procedure concorsuali che si diversificano per requisiti di accesso e per la tipologia delle prove d'esame, ma entrambe portano alla costituzione di graduatorie finalizzate all'immissione in ruolo.

Cisl Scuola chiede di anticipare la presa di servizio dei docenti precari al 1° settembre di ogni anno scolastico, valutando la possibilità di ripristinare le due fasi della CHIAMATA UNICA: dopo la metà di agosto per chi è inserito nelle graduatorie concorsuali e non ancora immesso in ruolo e i primi di settembre per i docenti che sono presenti nelle graduatorie d'istituto in attesa di maturare i requisiti per il concorso. Progressivamente chiediamo l'assunzione di tutti i precari al 1° settembre di ogni anno scolastico, anticipando l'intero sistema di CHIAMATA UNICA dopo la metà di agosto.

Cisl Scuola auspica che si proceda verso una valorizzazione concreta del personale scolastico tutto, al fine di consolidare la comunità scolastica e a ridare dignità professionale alle singole persone.

Trento, 28 ottobre 2025

Cisl Scuola del Trentino